Mercoledì 30 Agosto 1899 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIII — N. 206.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, per i soci con diritto ad inserzioni, un anno ... L. 24 per gli altri ..... » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 — Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Su una nuova industria italiana in rapporto con l'economia privata e le finanze dello Stato.

In altri numeri di questo Giornale si accennò al proposito di costituire anche in Friuli Società di agricoltori per la produzione delle barbabietole e la fabbricazione dello zucchero, e si accolse la notizia di possibili aggravi fiscali che avrebbero difficultato lo espandersi della nuova industria.

Che se ormai certi timori di fiscalismo sono svaniti, perchè i Ministri nulla faranno di proprio arbitrio, e si propongono di sottoporre la questione al Parlamento, per dare un indirizzo serio alle opinioni in proposito vogliamo riferire il seguente articolo di scrittore competente ed imparziale. In esso l'argomento è svolto in tutti i rapporti con l'economia agricola e con le finanze dello Stato.

I.

L'impreveduto ed eccezionale sviluppo che ha preso in Italia l'industria della estrazione di zucchero dalla barbabietola ha dato argomento ad egregi scrittori di cose economiche di studiare questa nuova industria sotto diversi aspetti.

E chi la esaminò dal punto di vista della maggiore o minore sicurezza che essa possa offrire come impiego di capitale e particolarmente di quello depositato nelle Casse di Risparmio; e chi prese a trattarne, con singolare competenza, come l'on. conte Guicciardini, sotto l'aspetto della utilità che possano avere gli agricoltori dalla cultura delle barbabietole; e chi infine la studiò dal lato fiscale come gli egregi professori Bonaldo Stringher e Riccardo Cavalieri in alcuni interessanti articoli testè pubblicati nel *Giornale degli Economisti.*

In generale, però, gli accennati scrittori non si mostrano troppo benevoli per la nuova industria, nel cui vigoroso incremento essi non trovano un segno di risveglio economico provocato da cause normali, ma sibbene l'effetto di una ingorda speculazione di astuti capitalisti, non d'altro bramosi che di realizzare lautissimi guadagni, mercè la forte protezione che loro assicura, da una parte, il dazio doganale in confronto alla tassa interna di fabbricazione, dall'altra, una imperfezione nel metodo di accertamento di questa tassa, che permette ad una non piccola quantità di zucchero prodotto di sfuggire al tributo.

E così l'on. conte Guicciardini, dopo avere cercato di dimostrare che, dati i patti imposti dal capitalismo per la cultura della barbabietola, i benefizi degli agricoltori, specialmente nelle regioni a coltivazione intensiva, o sono illusori, o così miti da essere reputati effimeri, consiglia ai possidenti e mezzadri di non prestar fede alle promesse di grossi guadagni che possano loro esser fatte dagli apostoli dell'industria zuccherifera, e gli egregi professori Stringher e Cavalieri, affermando essere ingiusto ed assurdo e dannoso all'economia generale del paese che lo Stato consenta una esagerata protezione ad un'industria che deve vivere a carico del pubblico erario o, ciò ch'è lo stesso, dei contribuenti, reclamano dal Governo solleciti provvedimenti intesi a difendere, da un lato, il bilancio, cui la crescente produzione interna di zucchero importa una crescente diminuzione di entrata ed a temperare, dall'altro lato, l'ardore della speculazione, la quale spinge l'industria lungi dalla via che le è indicata dai suoi interessi naturali.

Nè a coteste eccitazioni sono stati sordi i ministri delle finanze e del tesoro, se è vero che essi stanno elaborando — a quanto riferiscono i giornali quotidiani — taluni ritocchi all'attuale regime fiscale degli zuccheri, nel senso di restringere la protezione di cui godono i nostri produttori di zucchero di barbabietola.

—

Ora io mi propongo di esaminare qui, brevemente, se ogni inasprimento della tassa di fabbricazione degli zuccheri sia giustificata e se — dato pure che sia possibile un lieve aumento a questa tassa — considerazioni di elevato ordine politico e sociale non consiglino invece allo Stato di continuare a proteggere, anche col sacrificio di qualche milione all'anno, la nascente industria, che è destinata — checchè se ne dica — ad arrecare non indifferenti benefizi al paese.

Premetto che mi sembra essersi molto esagerato tanto in favore, che contro questa industria. Hanno certamente esagerato i fautori di essa, nel proclamarla animata soltanto dal nobile intento di sollevare le sorti dell'agricoltura e di redimere il paese dal tributo dei molti milioni in oro che esso paga all'estero; ma hanno pure esagerato quelli che hanno creduto di ridurre ad una cifra irrisoria i benefizi che potrà ricavarne l'agricoltura e la considerano null'altro che una speculazione di avidi capitalisti e null'altro che un parassita dissanguatore dell'erario.

Speculazione è certamente, e speculazione sorta precipuamente in grazia della protezione fiscale; ma è nella essenza del commercio di profittar di ogni contingenza favorevole, sia che questa consista in un monopolio naturale, o nel bisogno, o nel vizio, o in un fugace desiderio d'un paese; sia nella protezione fiscale, o, sia pure, in un difetto della legislazione fiscale e non bisogna dimenticare che il commercio non è una istituzione arcadica, ma è figlio primogenito, come ha sostenuto qualche chiaro scrittore, fra altri, il Roscher, del brigantaggio. E che perciò? dovrebbe il fisco muovere, armato in guerra, contro ogni industria che sorga e che sia sospetta di volersi gratificare di una qualche lieve agevolezza consentita, in alcun modo, dalla legislazione fiscale?

Io ricordo che, stabilito il catenaccio del 10 dicembre 1894, col quale il dazio di confine sugli zuccheri fu portato rispettivamente a L. 88 al quintale per lo zucchero greggio ed a L. 99 per quello raffinato, l'importazione degli zuccheri raffinati discese rapidamente, in un anno, dal 1894 al 1895, dalla cifra di quintali 28.442 a quintali 8806, per diminuire ancora, anno per anno, fino ad oggi in cui si è ridotta a quintali 6000 circa.

Anche allora l'industria profittò della differenza della gabella e le raffinerie nazionali sorsero e fiorirono; anche allora l'erario perdette non pochi milioni di entrata, ma il fisco non si scagliò, armato di balzelli, contro i raffinatori, per disperderli, per sgominarli, come nemici suoi implacabili. Perchè dunque dovrebbe ora disfogare tutte le sue ire contro i fabbricatori di zucchero? Si dice: ma, il lucro che la difettosa nostra legislazione assicura ai produttori è esorbitante; esso consente agli industriali di ammortizzare, in pochissimi anni, il capitale d'impianto e dividersi, nel tempo stesso, grossi proventi, che rappresentano oltre il 15 per cento d'interesse.

Per contro, le perdite dell'erario sono molto gravi: esse saliranno, ad ogni esercizio finanziario, fino alla somma di 27 milioni, quando la produzione interna dello zucchero basterà al consumo. Perchè deve lo Stato fare olocausto di cotesti milioni a pochi capitalisti ingordi e rapaci? Si comprendeva ed era commendevole lo scopo che si proponeva il Governo nel consentire una larga protezione dell'industria degli zuccheri di barbabietola. Lo scopo era quello, come si deduce dagli atti parlamentari, di aiutare l'economia rurale a risorgere, di svegliare le latenti energie delle nostre campagne, collo stimolo di maggiori guadagni, di dare al possidente e al contadino l'aiuto di un maggior reddito e di una migliore retribuzione del lavoro. Ma questo nobile scopo è frustato, dal momento che il capitalismo, dettando patti esosi ai coltivatori, fa sua la maggior parte dei benefizi derivanti dal sacrifizio dell'erario e ne accorda ai coltivatori una troppo esigua e quasi irrisoria porzione.

Queste sono le principali accuse che si muovono all'industria degli zuccheri, allo scopo di giustificare un inasprimento del regime fiscale che li governa.

(Continua).

A. B.

Il Re a Torino.

Il colloquio con l'on. Pelloux.

Torino, 29. Il Re è arrivato stamane da Monza, ossequiato dalle autorità.

Più tardi, è giunto il presidente del Consiglio che si recò alla Reggia a conferire col Re.

L'on. Pelloux fu trattenuto a colazione dal Re. Nel pomeriggio il presidente del Consiglio ricevette il generale Mirri, ministro della guerra.

L'on. Pelloux riparti per Roma alle 8.20.

Il processo di Rennes

Un altro ufficiale che fa rivelazioni sul processo del '94.

Rennes, 29 — Sala affollatissima. Il primo testimonio udito è il colonnello Cordier, già comparso in udienza la settimana scorsa, ma che allora non potè deporre se non su circostanze insignificanti, perchè ligato dal giuramento del segreto d'ufficio, dal che ora fu liberato dal ministro della guerra.

E nella deposizione d'oggi, egli fa rivelazioni sensazionali. Falso, dice, che nello stato maggiore sospettassero nel capitano Dreyfus un traditore, fin dal principio; appena quindici giorni dopo che il *bordereau* pervenne allo stato maggiore. Fu Henry che lo consegnò alla sezione di statistica.

Cordier ritiene che il trafugamento dei documenti riferentisi agli esperimenti di Bourges, non sia imputabile a Dreyfus. Relativamente ai documenti, di cui la sparizione si verificò presso lo stato maggiore, Cordier dice che il Ministero ricevette denunzia contro una persona i cui connotati corrispondevano piuttosto a Esterhazy che a Dreyfus.

« Anche quando ci giunse il *bordereau* a nessuno passò nepour per la mente di sospettare di Dreyfus, tanto più che si ebbe anche accenno alla persona che appariva compromessa da quel documento; in quell'accenno si alludeva precisamente ad un ufficiale decorato dell'età fra i 40 e i 45 anni. Questa descrizione combinava senza dubbio più colla persona di Esterhazy che con quella di Dreyfus ».

Cordier a questo punto esclama: « Peccato che sia morto l'agente Guerés. Che ci manchi lui è proprio una fatalità. Egli ci avrebbe potuto dire tante e tante cose interessanti ».

Cordier racconta quindi la storia della banda di spie composta da Riccardo Cuères, da Lajoux e compagnia; aggiunge che egli è convinto dell'esattezza della comunicazione dell'agente Lajoux, il quale avrebbe udito dire da Riccardo Cuères, agente segreto tedesco, che la Germania non aveva mai avuto nulla a che fare con Dreyfus, ma bensi piuttosto con un maggiore di fanteria, decorato, il quale forniva alla Germania documenti e piani. (Esterhazy è appunto maggiore.)

La informazione di Lajoux era da prendersi sul serio e non dubito punto che qualche cosa di serio sia avvenuto al convegno di Basilea, al quale si recarono Henry e Lauth; questi due al loro ritorno dissero che Cuères non aveva voluto parlare.

Lauth ha dichiarato nella sua deposizione dinanzi alla Corte di cassazione che Cuères non conosceva il francese, mentre invece lo parlava magnificamente.

E il teste prosegue nella sua testimonianza, ch'è una vera difesa di Dreyfus. Ne riferiamo ancora questa parte:

Al momento dell'arresto di Dreyfus, non si aveva assolutamente alcuna prova reale contro di lui, ma soltanto supposizioni vaghe. Allora gli accusatori di Dreyfus, trovarensi imbarazzati, sorse l'idea di fabbricare il *dossier* segreto: e si ricorse alle riserve, all'archivio. Si cercò nei documenti segreti per scegliere quelli che per la loro forma esterna si potevano adattare all'affare Dreyfus, e così il *dossier* fu confezionato.

Cordier dice che dopo le ricerche fatte da Picquart, egli rimase assolutamente convinto della innocenza di Dreyfus.

Seguono alcune contestazioni.

L'ex ministro Freycinet

la cui testimonianza era attesa con vivissima curiosità, nulla dice di veramente interessante. Egli doveva deporre sui trentacinque milioni mandati dall'Inghilterra e dalla Germania in Francia per la campagna in favore di Dreyfus; ma invece afferma, rispondendo a Labori, di non conosere un solo fatto che gli permetta di credere che il denaro estero abbia avuto parte nella revisione del processo del 1894.

Altri testi.

Gallichet ricorda che Galli, direttore del giornale il *Drapeau*, riferì che Cordier disse: « Abbiamo preso Dreyfus colla mano nel sacco ».

Cordier risponde che già spiegò come avesse cambiato opinione.

Belhomme, perito che esaminò il *bordereau* con Couart e Varinard nell'affare Esterhazy, ripete che il documento non è opera di Esterhazy. Soggiunge però che nulla può dire circa la scrittura di Dreyfus, la quale egli non esaminò sufficientemente.

Nuovi arresti in Francia.

Parigi, 29. In seguito al risultato della perquisizione fatta ieri a Caen, al domicilio di Lefevre, presidente della Lega della gioventù antisemita, e alla scoperta di carte compromettenti, Lefevre fu arrestato oggi e condotto a Parigi.

Il giudice istruttore ordinò oggi l'arresto di Lajoux già redattore del *Petit Journal*, che diede all'*Eclair* informazioni per l'articolo intitolato: *Questo animale di Dreyfus*, articolo per il quale l'*Eclair* è processato.

La salute di Du Paty.

Parigi, 29. Il governatore militare di Parigi inviò un maggiore medico a visitare Du Paty e decidere se le condizioni dell'infermo gli permettono di ricevere la Commissione rogatoria. L'avviso essendo favorevole, domattina il capitano Tavernier, presente Demange, verrà espressamente da Rennes e raccoglierà la deposizione di Du Paty.

La chiusura della Dieta prussiana.

Berlino, 29. Le Camere della Dieta prussiana si riunirono oggi in seduta comune. Il cancelliere dell'impero, principe Hohenlohe, lesse l'ordinanza imperiale con cui la Dieta venne chiusa.

L'ingegnere Marconi, inventore del telegrafo senza fili, è giunto a Roma, insieme all'ingegnere Pasqualini capo-elettricista dell'Arsenale di Spezia per stabilire col ministero della marina le modalità dell'impianto degli apparecchi telegrafici senza fili sulle navi da guerra, per un definitivo esperimento.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 1

CENERENTOLA.

Ci fu una volta un gentiluomo che sposò in seconde nozze una donna, la più superba e più fiera che si fosse giammai veduta.

Ella aveva due figlie dello stesso suo temperamento, e che le rassomigliavano in ogni cosa.

Il marito aveva da canto suo una giovinetta, di una dolcezza e di una bontà senza esempio, e ciò derivavale dalla madre, che potevasi dire la miglior persona del mondo.

Le nozze non erano ancor finite, che la matrigna die' sfogo all'umor suo bisbetico. Ella non potè soffrire le buone qualità di quella giovane donzella, che rendevano sue figlie ancora più odiose.

Ella la incaricò pertanto delle più basse occupazioni della casa: era lei che nettava il vasellame e le scale, che fregava la camera della signora e quella delle sue figlie.

Ella dormiva in alto in alto della casa, in un granajo, su di un pagliericcio, mentre le sorelle abitavano in camere dal suolo a parchetti, dai letti più alla moda, e dagli specchi dove potevano mirarsi da capo a piè.

La povera donzella soffriva tutto con pazienza, e non osava lagnarsene col padre, che l'avrebbe d'altronde sgridata, perchè la moglie lo spadroneggiava interamente.

Finito il suo lavoro, ella andava a collocarsi in fondo al focolajo, e sedersi sulle ceneri, e da ciò il nome che le era stato dato, con significato dispregiativo, di Cenerentola.

Tuttavia, essa, così male in arnese, non cessava di essere cento volte più bella delle sorelle, benchè queste fossero vestite magnificamente.

Ora accadde che il figlio di un re, diede un ballo, e vi invitò tutte le persone di qualità.

Le nostre due damigelle furono del numero, poichè esse facevano una gran figura in paese.

Eccole dunque tutte intente nella scelta delle vesti e delle acconciature che lor starebbero meglio.

Una fatica di più per Cenerentola, poichè era lei che ripassava la biancheria delle sorellastre, e orlava i loro manicotti.

Non parlavasi d'altro che del modo con cui dovevansi abbigliare.

— Io, disse la maggiore, mi porrò l'abito di velluto rosso, e la guarnitura d'Inghilterra.

— Io disse la cadetta, non mi porrò che la gonna solita, ma in contraccambio mi metterò la mantellina a fiori d'oro e la mia collana di perle che non hanno uguali.

Si mandò in cerca della acconciatrice e della modista, ma le sorellastre vollero anche il parere di Cenerentola, perchè la sapevano dotata di buon gusto.

Cenerentola suggerì nel miglior modo possibile; e s'offrì ella stessa di acconciar loro il capo, ciò ch'esse accettarono di buon grado.

Mentr'ella attendava a farle belle, esse le andavano dicendo:

— Cenerentola, avresti tu piacere di recarti al ballo?

— Ahimè, signorine mie, voi vi prendete beffa di me. Il ballo non è per me.

— Tu hai ragione. Si riderebbe troppo a vedere una sguattera di cucina in una simile festa.

Un'altra che non fosse stata lei, le avrebbe acconciate di traverso, ma ella era così buona, che invece compì l'opera sua perfettamente.

Esse rimasero quasi due giorni senza mangiare, tanto erano trasportate dalla gioja.

Finalmente il momento solenne giunse. Si partì, e Cenerentola le seguì con gli sguardi il più a lungo che potè.

Quand'ella non le vide più, scoppiò in pianto:

La matrina che la vide tutta lagrimante, le chiese che avesse.

— Io vorrei bene.... vorrei bene....

Ma il pianto era così forte che non potè continuare.

La matrigna che era anche fata, le disse:

— Tu vorresti andar al ballo, non è vero?

— Ahimè, sì, disse Cenerentola sospirando.

— Ebbene, sarai tu una buona figliuola? le disse la santola. Io troverò modo di farti andare.

Ella la condusse seco in camera, e le disse:

— Recati in giardino e portami qui una zucca.

Cenerentola andò tosto a cogliere la più bella che potè trovare, e la portò alla matrina, non potendo indovinare come mai quel cucurbitaceo potesse aver la virtù di farla andare al ballo.

La matrigna l'aprì, e non avendovi lasciato che la corteccia le diede un colpo di bacchetta, e la zucca si cambiò bentosto in una bella carrozza tutta dorata; poscia andò a guardare nella trappola dei topi, dove trovò sei sorci ancora vivi.

Ella disse a Cenerentola di alzare un po' il trabocchetto della trappola, e ad ogni sorcio che usciva ella dava un colpettino della sua bacchetta, ed ecco che il topo cambiavasi istantaneamente in un bel destriero, locchè formò un bell'equipaggio di sei cavalli di un bel grigio di sorcio pommellato.

— Il difficile ora è formare un cocchiere.

— Vado a vedere disse Cenerentola, se nella trappola dei grossi ratti, ve ne fosse qualcuno. Ne faremo un'auriga.

— Tu hai ragione, disse la matrina, va a vedere.

Cenerentola le portò la trappola, dove c'erano tre grossi ratti.

La fata ne prese uno dei tre in causa della sua barba, e avendolo toccato, ecco che il ratto si cambiò in un cocchiere fornito di un pajo di mustacchi che non si avrebbero potuto desiderare più belli.

Poscia, le disse:

— Torna in giardino, troverai sei lucertole dietro l'innaffiatojo; portamele qua.

Non le aveva appena portate che la matrina le cambiò in sei lacchè, che salirono bentosto dietro la carrozza, con i loro abiti gallonati, e avevano un tale comportamento che pareva non avessero essi fatto altra cosa in tutta la loro vita.

La fata disse allora a Cenerentola:

— Ebbene, eccoti di che andare al ballo. Non sei tu contenta?

— Sì, ma e mi ci recherò io, con queste brutte vesti?

La matrina non fece che toccarla con la sua bacchetta ed istantaneamente gli abiti a cenci si cambiarono in vesti di seta, guarnite d'oro e d'argento e cosparse di pietre preziose. Infine ella la regalò anche di un pajo di pantafole di vetro, le più vaghe che si potessero mai vedere.

(Continua).

IL CAFFÈ

La prossima raccolta nello Stato di San Paulo del Brasile. — La quantità esistente attualmente nel mondo intero. — Il prezzo del caffè. — I dazi doganali e la consumazione. — Le fattorie in cui si coltiva il caffè. — La mano d'opera fornita dall'Italia.

(*A. T.*) — Tutti sanno che il Brasile è un grande produttore di caffè, ma non tutti conoscono che esso fornisce i tre quarti, se non i quattro quinti, della produzione totale del mondo intero.

Durante i sei primi mesi dell'anno in corso furono imbarcati — *dal solo porto di Rio Janeiro* — 1.427.117 sacchi di caffè, di cui furono esportati all'estero 1.323.373 sacchi.

Non abbiamo ancora la statistica dell'esportazione dal porto di Santos che, come si sa, è enormemente più forte di quella di Rio Janeiro.

Lo Stato di San Paulo è il più grande produttore di caffè che, quasi interamente e salvo poche eccezioni, viene esportato da Santos, ove affluisce anche, in gran parte, la produzione dello Stato di Minas-Geraes, che è uno dei pochi Stati brasiliani non aventi uno sbocco diretto sul mare.

Nei primi giorni di questo mese, si è conosciuto all'Havre l'evalutazione della raccolta 1899 1900 fatta dall'*Associazione Commerciale di Santos*, nelle cui mani passa quasi interamente la produzione che si esporta da Santos.

Ecco i risultati annunciati:

Valutazione di 114 municipalità	sacchi	5.240.000
Valutazione approssimativa di altre 15 municipalità	»	180.000
Caffè Minas-Geraes, in transito	»	330.000
Tot. esport. dal porto di Santos		5.750.000

In questo totale trovasi compreso il saldo dell'antecedente raccolta.

A compimento di queste notizie giunsero, or sono pochi giorni, le cifre statistiche della casa G. Dunring an Zoon, secondo le quali il totale dell'approvvigionamento visibile del mondo s'eleverebbe — al 31 luglio scorso — a 399.140 tonnellate, contro 368.160 tonnellate verificate alla fine del mese precedente.

Gli *stocks*, in Europa, a questa stessa data, non si valutavano che a 227.900 tonnellate, contro 228.000 tonn. al 30 giugno p. p.

La tendenza nei prezzi è al rialzo. All'Havre si chiudeva il mese di luglio a 32.75 per dicembre, e a 33.25 per marzo 1900.

La settimana seguente la quotazione di 33.25, per marzo 1899, montava a 33.50, e ora si ha un nuovo rialzo con le quotazioni di 33 franchi e 25 cent. per dicembre, e 34 fr. per marzo 1900.

Si crede che il rialzo continuerà ancora e che il prezzo di 32 franchi, a cui il caffè era sceso, sarà il limite più basso segnato da questo articolo di così grande consumo.

In effetto è enorme il salto fatto dai prezzi medii del caffè, come può giudicarsi da ciò che segue:

Nel 1874 era a franchi 148; l'anno seguente, 1875, era già sceso a 112 fr., e nel 1876 a 108.

Nel 1883 il caffè era a 55 fr. e così nel 1884. Nel 1885 esso scese a 47 fr., per risalire nell'86 a 54 fr. e nell'87 a 96 fr. Nel 1888 nuovo ribasso a 82 fr., e susseguente rialzo nel 1889 ove il caffè rimonta a 99 fr.

Dopo quest'epoca l'articolo subisce una linea discendente, finchè nel 1896 lo troviamo a 71 fr., nel '97 a 46 fr., nel '98 a 36 fr., e a 32 nel mese di giugno e luglio di quest'anno.

I brasiliani si difendono aumentando, triplicando, decuplicando la produzione e cercando tutti i mezzi per indurre i governi europei a diminuire il tasso doganale che strozza il caffè a danno del solo consumatore, che lo sostituisce con droghe di ogni sorta, molte volte insalubri.

In Francia il caffè paga la bellezza di 156 franchi il quintale, mentre in Germania esso non paga che 50 fr.

Ebbene: in Germania il caffè che si consuma annualmente arriva oggi alla bella cifra di 136.390 tonnellate, mentre in Francia non se ne consumano che 77.310 tonnellate.

Attualmente il Governo francese incassa circa 125 milioni di franchi sull'importazione del caffè.

Nello Stato di San Paolo la coltivazione del caffè ha preso proporzioni addirittura colossali.

Ho visitato in alcune delle mie escursioni, delle fattorie aventi dai 2 ai 3 mila coloni — tutti italiani — dediti esclusivamente alla coltivazione del caffè. Ricordo quì, ad esempio, le sterminate proprietà del signor Antonio Prado, ex consigliere dell'Impero e ex Ministro d'Agricoltura, ora Prefetto dello Stato di S. Paolo. La sua fattoria modello «*Donna Veridiana*» conta più di due mila coloni, così quella di Brejão. Una delle più grandi fattorie dello Stato paulista è senza dubbio quella della Società Agricola Anonima della Fazenda Dummont.

Credo che all'ora attuale, i coloni ivi adibiti alla coltivazione del caffè siano non lontani dei *quattro mila*!...

Questa enorme colonia è ora rilegata alla stazione di Riberão-Preto per mezzo di una strada ferrata economica, costruita a tutte spese della Società Dummond, avente uno sviluppo di trenta a quaranta chilometri.

I coloni sono pagati a *cottimo*, vale a dire a seconda del lavoro che possono fare. Essi hanno un tanto per ogni mille piante di caffè che avranno mondate dalle male erbe (si fanno quattro o cinque mondature all'anno) e un tanto per ogni *arroba* di ciliegie di caffè che avranno raccolto. In generale, il raccolto si comincia in settembre per finire in febbraio dell'anno susseguente.

Il lavoro fatto per l'essicatura o l'insaccamento del caffè, si paga a giornata.

Ogni famiglia di contadini ha la sua casa e il suo orto, ove può coltivare gli erbaggi e le frutta destinati al suo consumo quotidiano.

Fra le giovani piante di caffè, i coloni coltivano — per loro proprio conto — granoturco, e legumi vendendone poscia il raccolto sia alla fattoria che al mercato più vicino.

I coloni hanno anche almeno una vacca da latte, dei cavalli, un pollajo e allevano — in maniera speciale — una straordinaria quantità di suini da cui ricavano un beneficio non disprezzabile e che va ad arrotondare i loro risparmii.

Caffè, zucchero ed acqua-vite estratta dalle canne da zuccaro hanno, nelle fattorie, un valore insignificante, sicchè i nostri coloni se ne regalano.

Latte, burro, uova, pollame, lardo, strutto, carne di porco in conserva e fresca, agnello, carne di bue, ortaggi, frutta, legumi, tutto ciò il colono non ha bisogno di pagarlo: egli è produttore e consumatore: vende ciò che ha di superfluo.

Nessun fitto a pagare per l'abitazione: niente imposte.

Come volete, dunque, che egli possa spendere il denaro che guadagna lavorando nelle piantagioni di caffè, dal momento che la vendita del superfluo è sufficiente, e al di là, a sopperire a ciò che può mancare ai bisogni della vita?...

Il danaro, frutto del suo lavoro, il colono lo mette in serbo e, poco a poco, formato un patrimonio più o meno ragguardevole, egli se ne torna in Italia ad aumentare la ricchezza nazionale e a portare ancora alle terre nostre il lavoro delle sue braccia e quello dei figli suoi, che non conosceranno più mai la miseria che fece esulare i padri loro.

Ecco l'evoluzione naturale di questo fenomeno si complesso che è l'emigrazione, evoluzione che è quella del nostro paese, chiamato — senza alcun dubbio — a più alti destini nel concerto delle nazioni del mondo.

L'Amministrazione

ai Soci della PATRIA DEL FRIULI.

Pervenuti all'ottavo mese del 1899, crediamo non sia indiscretezza chiedere ai Soci che si mettano in regola coi loro pagamenti.

A tutti i Soci in mora abbiamo già diretta una **Circolare**, osservando come ormai sarebbe conveniente che anche in Friuli fosse di metodo il **pagamento anticipato**.

Ed ora pubblicamente li preghiamo ad inviarci l'importo dovuto, possibilmente a tutto dicembre e mediante **vaglia o cartolina postale**.

Per la regolare amministrazione d'un Giornale è indispensabile la maggior puntualità dei Soci e dei committenti inserzioni. Quindi anche a chi ha ordinato inserzioni di avvisi, *o di* articoli comunicati, *si ricorda che si aspetta il pronto pagamento. E indirizzandoci a chi sta fuori di Udine, osserviamo come non si può attendere la eventuale venuta in città, mentre con le* cartoline postali *si può trasmettere qualunque importo, anche di pochi centesimi.*

Ai signori Soci di città

che pagano per semestre o per trimestre il prezzo d'abbonamento, si fa sapere che l'Esattore del Giornale verrà, a questi giorni a presentare la relativa bollettina.

Due briganti sardi arrestati.

Cagliari, 29. — Da diverso tempo, 450 fra carabinieri, barracelli e cittadini, stazionavano in assedio della regione Serranuraxi fra Gadoni ed Aritzo, ove erano rifugiati i latitanti Moro detto «Torracorte» e Oaano, da circa 21 anno battenti la campagna.

Verso le ore 22, due barracelli scorsero un individuo che si avanzava indifferentemente, solo, col bastone. Uno dei barracelli per ischerzo disse all'altro:

Bada che è il bandido Oaano; e l'arrestarono. Era proprio lui!

Indi un capitano dei carabinieri costrinse l'Oaano a chiamare, con segni convenzionali, il Torracorte, ed arrestarono inerme anche questi. In luogo indicato si trovò un arsenale d'armi bellissime.

I due briganti furono trasportati a Gadoni, quindi ad Aritzo, ove vi furono dimostrazioni di giubilo infinite. I due arrestati sembrano rassegnati alla loro sorte. Erano stenuati dalla sete; e appena poterono, bevvero avidamente.

Ora la provincia di Cagliari può considerarsi immune dal brigantaggio.

Sui due briganti v'era una taglia di lire 5.000 per ciascuno.

Cronaca Provinciale.

Rive d'Arcano.

Nomina di maestri. — *29 agosto.* — Dietro spontanea rinuncia del signor Martin a maestro della frazione di Rodeano, da ben sette anni, al concorso apertosi per detto posto, due furono gli aspiranti, il simpatico maestro Florissi Agostino, *rodeanese puro sangue*, e la signorina Locatelli di Udine.

Il Consiglio Comunale, jeri radunatosi, apprezzando i meriti del Florissi, meriti che si acquistò nello insegnamento per vari anni nel Comune di Clauzetto, dove lasciò simpatie ed amicizie, lo elesse a maestro di Rodeano per un biennio, alla quasi unanimità, cioè su dodici un solo di contrario ed anche questo più per errore che per altro.

Le mie più sincere congratulazioni all'amico Florissi.

Ad unanimità di voti venne eletta a maestra della scuola mista di Pozzalis, la signorina Pascoli di Ragogna, figlia — dell'amico Tita — insegnante benemerito da oltre 30 anni.

Ampezzo.

La nuova Giunta comunale. — *29 agosto.* — Ieri l'altro si riunì per la seconda volta il nuovo Consiglio comunale, sotto la presidenza dell'assessore anziano ing. Beorchia-Nigris. Essa prese atto di quasi tutte le deliberazioni d'urgenza del R. Commissario straordinario, rimandando talune, non ancora approvate dalla Giunta provinciale amministrativa, alla prossima seduta; deliberò di cedere gratuitamente allo Stato un'area di fondo comunale per i lavori del rettilineo all'ingresso del paese, e trattò altri oggetti di minore importanza.

I forestieri. — Abbiamo quì una numerosa colonia di forestieri, venuti a respirare un po' d'aria fresca, in mezzo ai nostri monti, e ne avremmo avuti quest'anno molti e molti di più, se gli alberghi avessero potuto disporre di più camere.

Pordenone.

Una serata di beneficenza. — *29 agosto.* (*B.*) — Abbiamo ancora fra noi l'egregio signor Celso Mantovani di Venezia, che sta ultimando il completamento dei fili conduttori ai già collocati parafulmini sul campanile di San Marco.

L'egregio signore che seralmente ci fa passare un paio d'ore col suo divertente grafofono alla trattoria Mecchia, vuole proprio dare una serata di beneficenza al salone Cojazzi.

Tale serata avrà luogo giovedì sera e vi accorrerà, senza dubbio, molto pubblico. Bisogna essere grati all'egregio signor Mantovani, che recatosi qui per affari di tanta importanza, ha avuto la felice idea di beneficare qualche nostro Istituto.

A proposito di campanile, non fu l'egregio ingegnere Rosso che telegrafò al Ministero per riparazioni urgenti al pinacolo, ma il Municipio, ed ancora non venne risposta in proposito.

Peccato, perchè senza riparazioni i lavori costosi di restauro, eseguiti anni or sono dalla parte di tramontana e sugli angoli, andranno rovinati dalla umidità. Ma speriamo che il Ministero dia il consenso domandato.

Per la verità. — Un desiderio — Un membro della Direzione della ex Società Filarmonica, mi fa sapere che la Direzione stessa non si radunava dall'agosto 1898, quindi l'impossibilità d'aver presa una deliberazione per la vendita della medaglia, e che radunatasi giorni or sono deliberò di consegnarla al Municipio, cosa che ormai fu fatta. Del resto nessuno fra i membri della ex Società aveva manifestato l'idea di venderla. Ecco appagato il desiderio espressomi.

Ed a proposito: che non sia possibile radunarsi in alquanti filarmonici ed eseguire assieme un qualche bel programma musicale? Coraggio, e si faccia qualche cosa!

Il tempo continua afoso, sebbene abbismo avuto alquanta pioggia, che però non fu sufficiente per la siccità da cui siamo invasi. Speriamo ne venga dell'altra.

Tarcento.

Un'allegra avventura di caccia. — Nelle ore mattutine dello scorso sabato, si recarono alla caccia del lepre quattro baldi giovanotti d'oltre i vent'anni, due di Coja e due di *Zomeais*, con i rispettivi cani leprieri.

Scorgono essi un lepre e tentano raggiungerlo, mentre un di loro scarica il fucile e lo uccide. S'avvicinano i quattro cani e fra i cacciatori si contende il diritto della preda, anzi uno di quelli di Zomeais piange a calde lagrime, proprio a guisa d'un bambino, vedendo per lui perduto il lepre. L'uccisore del quale, allora, cui per diritto la preda sarebbe toccata, si rivolge al piangente coscritto, e con fare sdegnoso gli regala il lepre, dicendo d'averne ben altri nella sua padella a casa, che gli andavano a male. L'altro raccolse la preda, tutto giulivo, come se l'avesse meritata!

Quest'allegra avventura ha già fatto il giro di tutte le case di Coja e Zomeais, ed io che per ultimo l'appresi, ve la riferisco per la cronaca.

Il Reporter.

Cividale.

Cronaca varia. — *29 agosto.* — Non esagero coll'asserire che a memoria d'uomo, Cividale si prepara a solennizzare, degnamente il millenario di Paolo Diacono. Ed io sono lieto di assicurare i forestieri del pieno successo delle feste.

In Duomo per l'esecuzione dell'oratorio fervono i lavori. Il Coro trasformato in salone col pavimento coperto in legno per la sonorità della musica e strumenti. I posti per l'orchestra e per i cantori a due piani. Il pavimento s'avvanza fino al sesto gradino dello scalone di marmo.

In piazza Paolo Diacono incominciano ad allestire gli archi per l'illuminazione eseguiti da una Casa Bolognese.

La facciata del Teatro su progetto e disegno dell'ing. V. Moro, presenterassi artistico.

Muratori, falegnami, pittori tutti sono in faccende.

Così domenica, tutto sarà a puntino, e la gloria del Diacono, dopo mille dugento anni rifulgerà dell'antico splendore, e per otto giorni la nostra Città albergherà migliaja di ospiti.

—

Soltanto, giacchè siamo in tempo, si dovrebbe provvedere al ricollocamento delle pietre cadute nel sagrato di fronte al Duomo, o ad abbatterle tutte addirittura, per fare cosa simmetrica.

Altro sconcio rilevato da un forastiero, è quel muricciolo diroccato vicino la porta esterna del Tempietto sul piazzale: Lo si faccia accomodare o demolire. E se è proprietà privata, s'inviti il proprietario a farlo, od il municipio gli si sostituisca.

—

Queste feste ricordano quelle avvenute nel 1200 circa, quando ci fu quel famoso concilio al quale intervennero ben 62 vescovi e moltissimi prelati e personaggi a Cividale, e si legge che dalla località detta del gallo fino al Duomo erano stesi i tappeti e 300 cavalieri udinesi d'onore facevano scorta all'Illustre corteo.

Quella circostanza riuniva le due città rivali in continue lotte tra loro — oggidì il millenario del Diacono rinfranca la solidarietà friulana.

A merito dell'avv. Podrecca si rinuova l'avvenimento sotto altra forma.

Infatti a lui si deve il millenario. Ricordo un'annedoto. Nelle onoranze trigesimali al compianto maestro Tomadini nel giorno 23 febbraio 1889 alla colazione data dal Municipio, al Friuli, in un brindisi rivolto al fu Ill.mo Mons. Someda allora Vicario generale e rappresentante l'arcivescovo Casasola impedito, uscì fuori con queste parole: «Faccio voti che noi tutti ci troviamo uniti a lieto convegno nel 1899 per celebrare il millenario di Paolo Warnefrido detto il Diacono.»

Sembrò un po' arrischiata la sortita del distinto avvocato, ma tutti bene augurarono al voto espresso.

Nè l'avv. Podrecca lo fece alla leggera: chè dopo, per tredici anni scrisse sui giornali, e non badò alle ironie degli increduli, ma sostenne quanto disse e per una fortunata combinazione, oltrechè il Diacono, anche Tomadini viene onorato: e si rievoca due glorie che molti ci invidiano.

— La salute pubblica è fiorente e l'appettito ottimo. I massimi e minori alberghi hanno popolate le loro aje di polli eccellenti e le macellerie hanno in pronto de' buoi da abbattere, in guisa che nessuno si troverà senza cibo e senza un buon letto. E' tradizionale la ospitalità cividalese e dopo 1100 anni è picciolo il sacrificio che sarà compensato ad usura.

A domenica dunque!

Pagnacco.

Furto. — Ad opera di ignoti, certo Francesco Lizzi di Domenico d'anni 37, da Pisino, fu derubato di una falce, una roncola, un paio capestri di cuoio, una collana da timone, il tutto per un valore di circa 21 lire.

VALLE DEL BUT.

Preambolo. — *29 agosto (Il vecchio Cronista).* — Oggi mentre sonnecchiavo, mi ricordai della *Patria* e tosto presi la penna per mandarle qualche dato, relativo a questi monti, pregando i lettori cortesi, e specialmente il buon redattore, a volermi essere benigni.... Comincierò col dirvi che la colonia alpina di Treppo Carnico, composta di tanti graziosi bambini, sta benissimo. Le persone addette alla sorveglianza non potrebbero meglio disimpegnare la missione loro affidata.

Scossa di terremoto. — Abbiamo avuto verso le 11 pom. di jeri una leggera scossa di terremoto in senso ondulatorio. Ignoriamo se tale scossa venne avvertita a Tolmezzo o altrove.

Caduto da bicicletta. — Lungo il percorso Paluzza-Arta, cadde da bicicletta in uno svolto, un giovane triestino, riportando alcune lussazioni alle mani e alle guance. Guarirà fra due o tre dì.

Omaggio alle scuole. — Ho da fonte ineccepibile che l'Ispettore prof. Benedetti, ha fatto dono a parecchi scuole del suo circondario, di una bandiera sormontata su magnifica asta con stemma, alle scuole.

Quest'atto addimostra maggiormente l'amore e l'affetto che l'*egregio* uomo nutre per la scuola e per i maestri, e quanto sia l'interesse ch'egli ha perchè queste — tutte indistintamente — siano provviste del materiale occorrente. I Municipi, ora dietro il nobile esempio dell'egregio Ispettore scolastico faranno si che tutte le classi abbiano indistintamente il proprio vessillo.

Nuovo edificio scolastico. — A Cercivento presto si daranno principio ai lavori per l'erezione di un nuovo locale per le scuole e Municipio.

Quadro artistico d'interesse friulano. — Trovandomi per caso nello studio del Prof. Attilio De Luigi veneziano e attualmente dirett. della scuola d'arte di Gemona, ho potuto ammirare uno stupendo quadro ad olio, che ultimamente figurò anche all'Esposizione di Torino, e che rappresenta «*Moggio e dintorni*». Il quadro è lavorato con vera perfezione d'arte: i tocchi si scorgono franchi e sicuri e tali da fare rifulgere la potenza dell'arte in tutte le sue manifestazioni. Questo lavoro, che riveste anche un carattere storico — sarebbe bene che rimanesse in Provincia, e più che altrove in qualche famiglia di signori nel Canal del Ferro.

Per un congresso. — Il corrispondente dell'*Adriatico* della Carnia, ha toccato il Presidente dell'Associazione Magistrale Friulana, perchè, secondo lui, Tolmezzo non venne scelta come sede del secondo Congresso Magistrale. Dico subito che il corrispondente non ha tutti i torti se muove tale addebito al Consiglio Direttivo, perchè i maestri di quassù non hanno sempre il *comodo* e il *potere* di prendere parte ai dibattiti che interessano la loro classe, e che si fanno annualmente nella parte meridionale o centrale della provincia, sempre lontano da noi. Auguriamo, quindi, che la questione sia sciolta e che sede del prossimo congresso vengano scelti o Tolmezzo o Gemona.

Ad Arta. — La stagione balneare procede nel miglior modo desiderabile: molti forestieri anche nei paesi limitrofi, fra i quali cito: Paluzza, Treppo, Sutrio, Zuglio ecc. Oggi, però, la temperatura s'è abbassata sensibilmente.

Non è peggior sordo... con quel che segue. — Dopo tanto che si è scritto e parlato perchè lo sconcio stradale Paluzza-Treppo fosse tolto, malgrado tutto lo sconcio esiste ed esisterà chissà quanto ancora. Non sappiamo invero come le Autorità tutorie possano permettere che da anni si mantenga una strada di simile genere, senza intervenire energicamente presso i Comuni riottosi, ordinando l'esecuzione magari d'ufficio. E il Comune riottoso, qui, dev'essere proprio Treppo, poichè Paluzza a questo lavoro era propensa ancora da anni.

Collegio Convitto Naz.

IN

CIVIDALE (Friuli)

Il Convitto ha per unico scopo l'educazione intellettuale e fisica dei giovani e l'economia delle famiglie.

Nel suo maestoso edificio trovansi il R. Ginnasio e la R. Scuola tecnica; si impartiscono gratuitamente gl'insegnamenti del corso elementare e religioso, della calligrafia, del disegno, della scherma, degli esercizi militari, della ginnastica e del ballo; a modici prezzi le lezioni speciali di francese, tedesco, musica, pittura ed equitazione.

La retta annua essendo soltanto di L. 480 e per i giovani non decenni di L. 432, il Governo proprietario supplisce con quella somma che si renderà necessaria affinchè i giovani, oltre un servizio e una pulizia inappuntabili, continuino ad avere cancelleria, libri, vestiti calzature e quant'altro loro occorre a *prezzi di costo* e un vitto sempre di prima qualità, abbondante, ben preparato e variato.

Trattamento educativo paterno.

Per informazioni e regolamento rivolgersi al

RETTORE.

Friuli Orientale.

Gorizia. — **Processo politico contro due goriziani.** — Jermattina col primo treno partirono per Innsbruck, via Lubiana-Villacco, scortati dai gendarmi, i signori dott. Codermatz, direttore della *Sentinella del Friuli* e presidente della disciolta «Lega dei giovani friulani», e Andrea Corsig. Erano entrambi ammanettati. Sono imputati di reato politico. Il processo si svolgerà alle Assise di Innsbruck. Entrambi gli imputati hanno già subito parecchi mesi di carcere preventivo.

Cronaca Cittadina.

Contro la peste.

Alla nostra Prefettura sono arrivate da Roma cinque lampade Sehring con le relative pastiglie per lo sviluppo della formaldeide da adoperarsi — qualora si presentasse il bisogno (il che speriamo non avvenga mai) — per la disinfezione degli effetti postali ecc. provenienti da luoghi infetti nelle nostre stazioni ferroviarie e di confine.

Cose dell' Educatorio.

A togliere la prevenzione di certe famiglie che temono possano gli esercizi e i giuochi che si usano all' Educatorio distrarre i fanciulli dallo studio e che vorrebbero l' Educatorio fosse una continuazione della scuola a danno dell' intelligenza e della salute, offriamo i risultati scolastici degli allievi che lo frequentarono durante tutto l' anno scolastico.

Sopra 170, non si presentarono all' esame 33, vennero promossi 114 e 56 non promossi. Questo risultato può dirsi soddisfacente, tanto più se si riflette che la maggioranza dei fanciulli, che frequentano l' Educatorio appartiene alle più misere classi.

—

Il Consiglio dell' Educatorio ha disposto di inviare i suoi alunni a passare una giornata per settimana durante il corso autunnale sugli ameni colli di S. Margherita, conducendo in tre riprese, mediante la tramvia, tutti i franciulli e le fanciulle. La prima gita, tempo permettendo, avrebbe luogo il 2 settembre, la seconda il 7, la terza il 9. I fanciulli già pregustano coll' immaginazione, il piacere di trovarsi liberi un giorno a correre e saltare sui prati e nei boschi che rendono così ridente quell' incantevole paesaggio, e riceveranno a mezzogiorno una refezione ed a merenda il solito pane e formaggio.

Il Consiglio ringrazia fin d' ora l' ingegnere Leonetti che accordò un prezzo eccezionale di favore per queste gite, e tutti i generosi cittadini, che *col soldo del cestino « Scuola e Famiglia »* o altrimenti contribuirono e contribuiranno a quest' opera benefica.

Caso pietoso.

Felicita Cristofoli, ventiquattrenne da Gradisca di Sedegliano, era setaiuola nella filanda Pantarotto, in via Gorghi.

Da qualche tempo andava soggetta a indisposizioni, e fu anzi qualche tempo a casa sua. Ma poi, sembrandogli essersi rinfrancata alquanto, ritornò al lavoro.

Domenica fu qui una sua cognata, a visitarla; e trovandola in poco buono stato, la consigliò a rimpatriare: in famiglia avrebbe avute le cure necessarie per ristabilirsi appieno.

E salirono in una carrozella e partirono insieme; guidava uno del loro paese.

Come furono a Meretto, la Felicita smontò — per un bisogno disse: era pallida, affranta. Risalita nella vettura, non vi aveva appena preso posto che stralunò gli occhi, reclinò il capo cosparsa di freddo sudore... di lì a poco, senza pronunciar parola, era morta.

Una litania di feriti.

Furono ieri medicati all'Ospitale:

Silvio di Giovanni Castellani d' anni 13, da Udine, per ferita accidentale lacero-contusa all' avambraccio destro, guaribile in cinque giorni;

Cesare fu Carlo Dal Gobbo d'anni 16, da Udine, cui fu estratto un corpo estraneo dalla cornea dell' occhio destro — lesione guaribile in cinque giorni;

Alessandro di Luigi Calderani d'anni 5 e mezzo, da Udine, per accidentale frattura del radio e dell' ulna, guaribile in giorni quindici;

Uno d' anni 49, udinese, il cui nome non fu registrato, che aveva accidentalmente riportato ferita lacero contusa alla regione frontale destra, guaribile in dieci giorni;

Martina Ferina d' anni 39, da Udine, la quale in rissa aveva riportato escoriazioni alla mucosa orale guaribili in giorni sei;

Eugenio Avalli d'anni 41, del fu Giovanni, udinese, per ferita lacero-contusa al medio della mano destra riportata in rissa e guaribile in sei giorni;

Natale Previsan di Giovanni d' anni 25, da Udine, per ferita d'arma da taglio a livello dell'articolazione metacarpo-falangea del terzo dito sinistro, riportata accidentalmente e guaribile in dieci giorni.

Per tutti i pronostici di queste guarigioni v' è sempre la solita riserva: salvo complicazioni.

La vendetta degli stolti.

In un campo di Giuseppe Franzolini fu Gio. Batta. d'anni 52, della frazione di Laipacco, furono tagliate 90 piante di granoturco, con danno di L. 5; poi furono con le stesse piante disposte tre croci — segno questo di qualcuno che si vuol vendicare col Franzolini.

C' è qualche sospetto, sull' autore; ma finora nulla di positivo.

Per le feste di Cividale

la Società Veneta ha disposto notevoli facilitazioni.

Intanto, sia domenica 3 settembre come nei giorni 4, 5, 6, 7 ed 8, vi sarà un treno speciale di ritorno a Udine, in partenza da Cividale alle ore 23.55; e domenica, 3, il treno medesimo continuerà anche oltre Udine, per tutte le stazioni intermedie, fino a Portogruaro, con arrivo in quest' ultima città alle ore 2.28 del successivo lunedì.

Inoltre, nei giorni 4, 5, 6, 7 ed 8 saranno distribuiti da Udine per Cividale biglietti di andata-ritorno festivi.

Nel giorno di domenica, 3, saranno distribuiti con tutti i treni e da tutte le stazioni della linea Cividale-Portogruaro, per Cividale, biglietti speciali di andata-ritorno di seconda e terza classe a prezzo ridotto; e cioè:

	2. Classe	3. Classe
Moimacco	0.50	0.35
Remanzacco	1.05	0.70
Udine	1.45	0.95
Risano	1.65	1.10
S. Maria la Longa	1.80	1.20
Palmanova	1.95	1.25
S. Giorgio Nogaro	2.25	1.45
Muzzana	2.55	1.70
Palazzolo Veneto	2.70	1.80
Latisana	2.95	1.95
Fossalta	3.45	2.30
Portogruaro	3.75	2.45

Tutti i biglietti, di cui sopra, saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno, tanto coi treni ordinari e speciali della rispettiva giornata, quanto con tutti i treni ordinari del giorno successivo.

Collegio Militarizzato A. Gabelli
UDINE

Col 10 agosto si apre un corso speciale interno di ripetizione per alunni rimandati agli esami di ottobre.

Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione.

La colonia alpina di Zenodis.

Ero presente alla partenza dei fanciulli della colonia alpina, e un senso di pietà e di mestizia mi invase nel vedere quei bambini dalle pallide e misere faccie, sulle quali l' occhio soltanto brillava di insolita vivacità, che andavano a chiedere all' aria ossigenata dei monti quella salute e quel vigore di cui fu loro avara la natura.

Alcuni giorni dopo mi trovava a Treppo Carnico, e colsi la propizia occasione per fare una visita alla colonia alpina. Mi avviai perciò verso Zenodis e vi giunsi nel mentre i bambini si apparecchiavano alla passeggiata vespertina. Accolto gentilmente dalla signorina A. Drouin, visitai i bei locali della colonia: stanze arieggiate inondate di luce, massima pulizia e semplicità, risaltano subito all'occhio. Grande costanza e pazienza occorrono certamente alla signorina Drouin e alla sua assistente la signorina Malisani per abituare in così poco tempo fanciulli di condizione sì diversa all' ordine, alla polizia e alla cura delle cose proprie e delle altrui.

Aveano stabilito di andare il giorno dopo alla raccolta di ciclamini, ed io volli essere con loro. Guidava la piccola carovana il sindaco stesso di Treppo Carnico, gentilissima persona che molto a cuore si prende la colonia. Passata la Pontaiba si salirono le pendici del monte Tersadia, coperte di abeti e di larici. L' aria imbalsamata dagli effluvi di essenze resinose e dal profumo dei ciclamini, dei timi, delle maggiorane e di mille altre piante, colorava di un bel roseo le guancie prima pallide di que fanciulli che respiravano a pieni polmoni la loro salute. A più d' uno di loro chiesi se volesse far meco ritorno ad Udine, e ne ebbi sempre la stessa risposta; « No, signore. Si sta troppo bene qui. »

Di tratto in tratto la piccola carovana si fermava. Tutti si raccoglivano intorno alla loro guida. Tra la signorina Drouin che faceva loro osservare qualche bel panorama, o con appropriati esempi cercava di aprire il loro cuore alle bellezze della natura, e di sviluppare in essi l' istinto dell' osservazione. Al suo occhio vigile nulla sfugge, ora loda, ora consiglia, ora ammonisce e anche punisce. Come una madre amorosa, ma insieme austera, essa non solo ha cura della salute di quei bambini, ma ne educa il cuore e la mente, ed essi riconoscenti la ricambiano di eguale affetto.

A malincuore presi commiato da quei cari piccini, e mandando dal fondo dell' animo un plauso di lode al tanto benemerito Comitato protettore dell' Infanzia, faccio voti che gli sforzi che esso fa per erigere a Studena pel prossimo anno un locale che possa albergare un numero maggiore di fanciulli, siano coronati di lieto successo. Mi rivolgo perciò ai buoni ed ai volonterosi perchè pronti concorrano a sì bell'opera, e avranno le benedizioni di tante e tante famiglie, che vedono in tal maniera i loro cari piccini sottratti a sicure e lunghe malattie e forse alla morte.

L. T.

Società di ginnastica.

Sabato alle ore 21 seguirà una passeggiata, indetta dalla Società.

Quei soci che intendono parteciparvi, sono pregati a trovarsi nei locali sociali alle ore 21 di venerdì per apprendere l' itinerario della gita.

Ringraziamento.

Il sottoscritto, profondamente commosso, ringrazia tutti quei pietosi che al suo angioletto Ennio, rapitogli dalla morte, tributarono onoranze affettuose.

Udine, 30 agosto 1899.

Casonato Luigi.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 30 agosto a L. 107.45

Corso delle monete.

Fiorini	224.25	Marchi	132.—
Napoleoni	21.40	Sterline	27.—

Alle ore 8 di stamane, dopo breve malattia, sopportata con santa rassegnazione, rendeva l' anima a Dio

Asquini Maria ved. **Bortolotti.**

I figli, le figlie, le nuore, il cognato, i generi ed i nipoti, profondamente addolorati ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti tutti.

Majano, 29 agosto 1899.

I funerali seguiranno domani mercoledì 30 corrente alle ore 10 ant. nella Chiesa parrocchiale di Majano.

Il presente avviso serve anche di partecipazione personale.

Voci dei privati.

Per una condultura d' acqua. Si è stabilito di collocare una fontana nei casali di Baldasseria: e sta bene. Ma, secondo il mio debole parere, sarebbe ottima cosa che la relativa tubulazione fosse disposta lungo la strada così detta di Pradamano, anzichè dove fu progettata, perchè lungo quella vi sono parecchie case, dove certo si prenderebbe l' acqua pagando il relativo canone, ciò che ridonderebbe anche a vantaggio del Comune, oltrechè di quei frazionistii

Memoriale dei privati.

DISTRETTO DI UDINE.

Sindaco di Campoformido.

Avviso d' asta.

Nel giorno 6 settembre p. v. alle ore 2 pom., presso il Municipio di Campoformido avrà luogo il primo esperimento d' asta per l' appalto dei lavori di ristauro e di riduzione di una casa sita in Campoformido.

Prezzo a base d' asta L. 914.74.

Il Sindaco

Mularo.

Gazzettino commerciale.

Mercato delle frutta.

Udine, 30 agosto.

Ecco i prezzi praticati oggi sul nostro mercato:

Pesche: 18, 20, 25, 30, 35, 40, 50.
Pere: 15, 16, 18, 20, 22, 24, 26.
Pomi: 11, 12, 15.
Susine: 15, 16
Uva: 35, 40, 47.
Cornioli: 10, 12, 13.
Serbole: 10.

Notizie telegrafiche.

Matrimonio principesco.

Parigi, 29. Il *Figaro* annunzia il matrimonio del principe Giovanni, secondogenito del duca di Chartres, colla principessa Isabella d' Orléans, terza figlia del conte di Parigi.

Il principe Giovanni serve attualmente nell' esercito danese.

Il crollo d'una casa d'acciaio.

Chicago, 29. Ieri crollò un edificio costruito tutto in acciaio e prossimo al suo compimento, il quale doveva essere riservato per grandi riunioni. Quando avvenne il crollo, nell' interno dell' edificio si trovavano numerose persone, 12 delle quali furono estratte cadaveri orrendamente sfigurati. Numerosi sono i feriti.

Le tristi condizioni degli « assediati »

Parigi, 29. L' edizione serale *Libre Parole*, organo esclusivamente antisemita, dice: — La situazione degli assediati, sebbene stazionaria, non tarderà a divenire gravissima. Varî ammalati, colpiti da febbre tifoidea, versano in pericolanti condizioni, causa la mancanza d' acqua e di ghiaccio.

Una epidemia rassomigliante al cholera.

Kingston (Giammaica) 29. Una epidemia, assomigliante al cholera, apparve nelle isole Caymans. Finora vi furono quaranta vittime.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

VELOCIPEDISTI!

Prima di acquistare una bicicletta, se volete curare il vostro interesse, recatevi a visitare

L' EMPORIO CICLISTICO DI

AUGUSTO VERZA

UDINE — Via Mercatovecchio N. 5 e 7 — UDINE

e troverete le rinomate biciclette **Rudge-Whitworth** (inglesi), **Columbia, Hartford, Vedette** (americane), **Gloria** della Ditta Bender e Martiny di Torino, nonchè le biciclette della Ditta Carlo Ghianda - Milano — macchine brevettate — garanzia due anni.

PREZZI DA NON TEMERE LA CONCORRENZA

Assortimento maglie, calze, berrette per ciclisti, accessori di ultima novità, camere d' aria e coperture GLORIA — della Ditta Bender e Martiny di Torino. — Noleggio, cambi, riparazioni biciclette. — Vendesi anche a rate mensili

Anno XXXI **ISTITUTO-CONVITTO BARBERIS**

TORINO - VIA CIBRARIO 22.24

Elegante Palazzina con spazioso cortile-giardino

Liceo — Ginasio — Istituto Tecnico completo — Preparazione all' Istituto Tecnico ed ai RR. Istituti Militari.

CURA RICOSTITUENTE

(Vedi avviso in 4.a pagina)

Malattie d'Orecchio, Naso e Gola

Dott. G. VITALBA - Specialista

Allievo delle cliniche di Vienna, già aiuto nella Poliambulanza Medico-Chirurgica di Padova.

Cura radicale delle sordità infantili

Consultazioni tutti i giorni, eccettuata la Domenica, dalle ore 9 alle 11 e dalle 13 1/2 alle 15.

S. Lio, Casselleria, Corte del Frattarol 5295.

VENEZIA

BISUTTI PIETRO - Via Poscolle 10 - UDINE

PORCELLANE
Servizi da Tavola e da Caffè
ARTICOLI CASALINGHI
Oggetti in Ferro stagnato e smaltato
LAMPADE d' ogni FORMA

SPECCHIERE
con Cornice Dorata
LISCIE-MOLATE-DECORATE
LETTERE di VETRO
per Insegne e Vetrine
Mastice per Lastre

DEPOSITO LASTRE-TERRAGLIE-VETRERIE

BOTTIGLIE NERE-DAMIGIANE-TURACCIOLI

Barili di Vetro con Rubinetto
Bottiglioni
Macchine da imbottigliare
Spine per Botti

TUBI di Terra
Diamanti taglia-Lastre
Carta di Paglia
Fiaschi da Chianti

PERSIANE-TAPPETI-NETTAPIEDI di COCCO

IL PIU' PRATICO
IL PIU' SEMPLICE
IL PIU' ECONOMICO

CARTOLARE PER CORRISPONDENZA

Brevettato

"BIBLOMANE"

In vendita
presso i **Concessionari esclusivi**
per la Provinvia del Friuli.

FRATELLI TOSOLINI

TIPOGRAFIA, CARTOLERIA
E
Libreria Editrice
UDINE
Piazza Vitt. Emanuele — Via Palladio.

TINTORIA FRIULANA

A VAPORE

Via Castellana

(Vicino all' Asilo Marco Volpe)

UDINE

La Tintoria Friulana a Vapore si pregia di portare a conoscenza del rispettabile pubblico di Città e Provincia, che il suo stabilimento di nuovo impianto e munito delle macchine più recenti e perfette, è in grado di assumere qualunque lavoro in filati d'ogni genere, **lane e sete, stoffe, vestiti** e qualsiasi **tessuto,** a prezzi limitatissimi.

Tinte solide, lavoro accurato e pronto.

Si assume la filatura delle **lane**

Ritorcitura e macchine per appretto.

Specialità nero indistruttibile.

Deposito **cotoni** in tutte le tinte, misti, rigati, punteggiati e fiammati.

Unico stabilimento a vapore pel servizio del pubblico in Provincia.

VENEZIA - TEATRO ROSSINI

Sabato 2 e domenica 3 Settembre 1899 alle ore 21

prime rappresentazioni straordinarie dell' acclamata opera

FEDORA

del Maestro UMBERTO GIORDANO

ESECUTORI PRINCIPALI

AMEDEA SANTARELLI — TEZZA ANTONIETTA — EMILIA BERTOCCHI — Cav. FIORELLO GIRAUD — Cav. CARLO BUTI — Cav. ALESSANDRO SILVESTRI

Maestro concertatore e direttore d' orchestra

GAETANO ZINETTI

N. 60 professori d' orchestra — N. 30 coristi — N. 30 comparse

Prezzi d' ingresso -- Platea e palch iL. 2.00 -- Militari e fanciulli L. 1.00

Loggione cent. 75

Biglietti ferroviari andata ritorno da Verona a Venezia valevoli 5 giorni con libero ingresso all' **Esposizione Internazionale d'arte.**

PRIMA CLASSE L. 25.35 - SECONDA CLASSE L. 18.20 - TERZA CLASSE L. 10.85

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

Collegio Convitto Silvestri

fuori Porta Venezia - **UDINE** - Stabile ex Ditta Jacuzzi

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie e tecniche - educazione accuratissima - sorveglianza continua - assistenza gratuita nello studio - trattamento famigliare - vitto sano e sufficiente - locale ampio e bene arieggiato, con ameno e vasto giardino - posizione vicina delle R. Scuole.

RETTA MODICA

SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI

Insegnamenti speciali: Lingue straniere, Musica, Canto, Scherma ecc. ecc.

APERTO ANCHE DURANTE LE VACANZE AUTUNNALI

Concorsi -- Si ricercano prefetti istitutori muniti di patente di grado superiore - Vitto, alloggio e stipendio da convenire - Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

Il Direttore **Dott. Prof. A. SILVESTRI**

CURA RICOSTITUENTE

per gli anemici, i dispeptici ed i debilitati

coll'Acqua della Sorgente ferruginosa alcalina gazosa

DI

SANTA CATERINA

Premiata alle Esposizioni di Milano e di Torino.

È il miglior prodotto ferruginoso offerto dalla natura e da preferirsi alle migliaia di preparazioni artificiali che danno le officine armaceutiche in genere.

È superiore a tutte le acque ferruginose naturali d'Europa, come lo prova l'analisi comparativa già stata ripetutamente pubblicata ed è di facile digeribilità per la sua ricchezza in gas carbonico.

Costo in Milano della Bottiglia grande Cent. **70** — Bottiglia piccola Cent **55.**

(Fuori di Milano spesa di trasporto in più).

Si rimborsano Cent. **20** pei vetri grandi — Cent. **15** pei vetri piccoli.

Unici concessionari A. MANZONI e C., chimici-farm.

Milano, via S. Paolo, 11; **Roma,** via di Pietra, 91; **Genova,** piazza Fontane Marose.

Rivendesi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

IN UDINE: F. Comelli - G. Comessatti - A. Fabris - Miani, farmacisti - Minisini negoziante. — IN S. DANIELE DEL FRIULI: F.lli Corradini — farmacisti IN PALMANOVA: G. Marni - Vatta - Martinuzzi, farmacisti.

PER LE INSERZIONI

in terza e in quarta pagina, conviene pagare il prezzo anticipato.

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE) dell' Illustre Comm. Prof.

Vanzetti

Proprietà Carlo Tantini

Chimico - Farmacista - VERONA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a Carlo Tantini, Verona, senz'alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori, col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI — DENTI SANI — DENTI BIANCHI E SANI

FRANCESCO COGOLO

Specialista per calli

RECAPITO

presso Faustino Savio, Barbiere - Mercatovecchio

e in Via Grazzano N. 91.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — **UDINE**

GRANDE assortimento Ombrelli ed Ombrellini Bauli e Valligerie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza. Ombrellini di seta Scozzesi ultima novità da lire 5 a 25. Ombrellini cotone da lire 1, 150, 2 sino a lire 5.

Deposito ombrelli seta, novità, da Lire 3,50, 4.00 5.00 sino a lire 15.

GRANDE assortimento Ventagli, Portafogli, Portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelle, ombrellini su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa **garantite che non si taglia.**

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

Prezzi convenientissimi

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1 giugno.

Partenze da Udine per

Venezia	2.— 13.20	4.45 17.30	D. 11.25 D. 20.23
Pontebba	6.2 D. 17.10	D. 7.58 17.35	10.35
Trieste-Cormons	3.15 17.25	8.—	15.42
Cividale	6.6 15.56	9.50 20.40	11.30
Portogruaro	7.51	13.10	17.25
S. Daniele	R.A. 8.— 18.—	11.20	14.50

Arrivi a Udine da

Venezia	D. 7.43 21.45	10.7 23.40	15.25 D. 17.— 2.45
Pontebba	9.— 17.6	— 19.40	D. 11.5 D. 25 5
Trieste-Cormons	1.35 20.—	11.10	12.55
Cividale	7.34 17.16	11.— 21.55	12.59
Portogruaro	9.45	15.46	20.:5
S. Daniele	R.A. 8.32 R.A. 15.30		S.T. 12.25 S.T. 19.15

Casarsa - Spilimbergo

Partenze Da Casarsa	Arrivi a Spilimb.	Partenze Da Spilimb.	Arrivi a Casarsa
O. 9.10	9 55	O. 8.5	8 45
M. 14 35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18 10

Casarsa - Portogruaro

Partenze Da Casarsa	Arrivi a Portogr.	Partenze Da Portogr.	Arrivi a Casarsa
O. 5 45	6.22	O. 8.10	8 47
O. 9 13	9.50	O. 13.5	13.50
O. 19 5	19.50	O. 20.45	21.35

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia ore 10.10 e 20 42 e con tutti in coincidenza con Trieste. — Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, ed il primo e terzo con Trieste.

Vi sono inoltre due treni: uno, **Udine-Pordenone,** con partenza da Udine alle 6.5; l'altro, **Pordenone-Udine,** con partenza da Pordenone alle 17.25.

Udine 1899 — Tip. Domenico Del Bianco